

Il caro-prezzi accelera

DS6901

DS6901

L'inflazione rialza la testa spinta dall'energia

Impennata

Aumento dello 0,5%
su base mensile
e dell'1,3%
su base annua
Crescita più alta
dal novembre 2022

di ALESSIA FANTINI

Non è finita. L'inflazione a luglio rialza la testa e torna ad accelerare, con l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic) che aumenta dello 0,5% su base mensile e dell'1,3% su base annua, contro il +0,8% del mese precedente. Le stime preliminari dell'Istat mostrano che la risalita è dettata soprattutto dall'accelerazione, su base tendenziale, dei prezzi dei beni energetici regolamentati, che salgono dal +3,5% al +11,3%. All'opposto si registra una flessione degli energetici non regolamentati (da -10,3% a

-6,1%). Per quanto riguarda i prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona, ovvero quello che viene definito "carrello della spesa", si registra invece un rallentamento su base tendenziale: dal +1,2% al +0,8%. Stesso trend registrato anche per i prodotti ad altra frequenza d'acquisto che crescono ora dell'1,9% contro il 2% precedente. La risalita di luglio rappresenta la variazione mensile più elevata che si registra dal novembre del 2022, come sottolineato dalla [Confcommercio](#). Un dato "inatteso" che "è imputabile al comparto energetico, su cui potrebbe aver pesato anche la fine del sistema tutelato". Anche in Europa l'inflazione è tornata a salire leggermente: nell'eurozona è cresciuta dal 2,5% di giugno al 2,6% di luglio su base annuale. Deludendo le aspettative degli analisti che si aspettavano un calo. Dati che mettono in dubbio anche l'atteso taglio dei tassi da parte della Bce, che potrebbe slittare rispetto al termine previsto per settembre.

